

RISOLUZIONE N.68/E

Roma, 21 giugno 2012

OGGETTO: Istituzione di un codice ente identificativo della Direzione Investigativa Antimafia (DIA), da utilizzare nel modello di versamento F23

Il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, recante *“Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”*, al Capo II, articoli da 56 a 60, disciplina le *“Sanzioni amministrative”* .

L’articolo 60 del suddetto decreto legislativo prevede la DIA tra i soggetti che *“accertano, in relazione ai loro compiti e nei limiti delle loro attribuzioni, le violazioni indicate agli articoli 57 e 58 e provvedono alla contestazione ai sensi della legge 24 novembre 1981, n. 689”*.

La suddetta previsione normativa si applica, in quanto compatibile, alle violazioni in materia di normativa antimafia di cui all’articolo 6, comma 5, della legge 13 agosto 2010, n. 136, e successive modificazioni.

A tal fine, per consentire agli agenti della riscossione una corretta e puntuale rendicontazione delle somme riscosse a titolo di sanzioni amministrative, versate mediante il modello F23 con il codice tributo 741T, si istituisce il codice ente **“DIA”**, denominato **“Direzione Investigativa Antimafia”**, da indicare nel campo 6 *“codice ufficio o ente”* unitamente al codice catastale del comune ove è ubicato il Centro Operativo ovvero la Sezione Operativa, da riportare nel campo 7 *“codice territoriale”* del modello di versamento F23.

Si precisa che i codici catastali dei comuni sono reperibili nella tabella pubblicata sul sito Internet www.agenziaentrate.gov.it .

IL DIRETTORE CENTRALE